

Omoeresie

## Nuova Chiesa e abusi sessuali

**GENDER WATCH**

25\_10\_2018



Un significativo articolo è stato pubblicato domenica sul sito *Vatican Insider* a firma Andrea Tornielli. Non tanto per il suo obiettivo dichiarato, che era quello solito di screditare monsignor Carlo Maria Viganò, stavolta riguardo [alla terza lettera sull'affaire McCarrick](#), quanto per due passaggi che sono emblematici di come in modo subdolo si voglia legittimare l'omosessualità nel clero.

**Veniamo al primo. Tornielli se la prende** con coloro che denunciano l'omosessualità nel clero «come il problema che sta all'origine degli abusi sessuali sui minori». Per Tornielli invece – che fa eco al concetto espresso da papa Francesco - «ogni abuso sessuale su minori o adulti vulnerabili da parte di sacerdoti è prima di tutto un abuso di potere clericale e un abuso di coscienza». È una tesi interessante, con la quale potremmo riscrivere tutta la storia. Con lo stesso metro di giudizio, infatti, potremmo dire che sia i lager nazisti che i gulag sovietici erano forme di abuso militare, non c'entra l'ideologia che li ha provocati.

**L'abuso di potere, nell'accezione usata da Tornielli**, è un termine generico che si può applicare a tante fattispecie diverse: dal mobbing al furto fino alla violenza fisica, anche sessuale, e all'omicidio. Descrive un aspetto del fatto, non la sua origine e la sua natura. E non è che un qualsiasi reato, se commesso da un prete o un vescovo, diventa clericalismo. Se un prete ruba le offerte della messa, è semplicemente un ladro non un clericale. E se un prete si appropria dei soldi della parrocchia o del suo ufficio per pagarsi il vizio – come purtroppo è accaduto diverse volte -, è semplicemente un omosessuale praticante. Così è per la violenza sessuale. Se oltre l'80% degli abusi sessuali commessi da sacerdoti sono atti omosessuali, affermare che l'omosessualità non c'entra nulla è quantomeno bizzarro. Nel caso McCarrick poi, diventa addirittura ridicolo. Nello stesso tempo riconoscere questo non vuol dire che tutti coloro che sono affetti da clericalismo sono potenziali violentatori.

**La questione è che mettendo tutto sotto la voce "clericalismo"** si evita di fare differenze di orientamento sessuale. Insomma, si vuol dire che essere eterosessuale o omosessuale è indifferente, chiunque può commettere un abuso di potere. Cioè, per Tornielli e compagnia il fatto che gli atti omosessuali siano contro natura – come la Chiesa ha sempre insegnato - non significa nulla.

**E infatti, eccoci al secondo punto, perché poco più avanti**, riconoscendo che comunque qualcosa si può fare per ridurre al minimo questi scandali, Tornielli afferma che serve «una selezione più accorta nei seminari arrivando a ordinare preti soltanto uomini che siano in grado di vivere il celibato». Come dire: non importa se eterosessuali

o con attrazione per persone dello stesso sesso, l'importante è mantenere il voto di castità.

**È la linea che da padre Antonio Spadaro in giù** si sta cercando di far passare approfittando di questa ondata di scandali. Ma è una pretesa che cozza con la realtà oltre che con il catechismo, la Scrittura e la Tradizione. I dati sopra citati dimostrano infatti che impedire a chi abbia tendenze omosessuali di entrare in seminario – come prevede il direttorio sulla formazione sacerdotale, confermato anche da papa Francesco – già diminuirebbe drasticamente il problema. Se l'omosessualità è un dis-ordine, non c'è verso di sostenere che sia indifferente rispetto agli abusi.

**Ma gli araldi della Nuova Chiesa se ne fregano della realtà**, figurarsi di quanto la Chiesa insegna da sempre; hanno una loro agenda e vanno avanti spazzando via chiunque faccia resistenza. Questo sì che è abuso di potere clericale.

<https://lanuovabq.it/it/nuova-chiesa-e-abusi-sessuali>